



DOMENICA 27 DICEMBRE TEMPO DI NATALE - SANTA FAMIGLIA

Dal Vangelo secondo Luca (2,22-40)

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, [Maria e Giuseppe] portarono il bambino [Gesù] a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:

«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret.

Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.



Un dialogo immaginario tra Maria e Giuseppe per aprire lo sguardo sulla memoria di questa domenica.

NOTTE di Giusy Quarenghi

Non fai che girarti e rigirarti... Perché non dormi, Maria?

Non riesco, Giuseppe...

A che cosa pensi?

Al bambino. Penso al bambino... e all'inizio.

I bambini sono l'inizio, Maria. Ogni bambino lo è.

Penso all'inizio di ogni inizio, al primo inizio, Giuseppe, l'ho letto tante volte, lo so a memoria... Vajv'rà Elohim èt adam betzalmo betzelem Elohim barà otò zakar unqeva barà otam, E Dio creò l'adam a sua immagine e somiglianza, maschio e femmina li creò (Gn 1,27). Li crea grandi, Adamo ed Eva, adulti fatti.

È questo il pensiero che ti toglie il sonno, Maria?

Perché ha fatto così? Siamo all'inizio, all'inizio di ogni inizio e l'adam, maschio e femmina, incomincia da grande. Non ci sono bambini, nel primo giardino...

Non ci sono neanche case...

Non c'è dentro, non c'è fuori, neppure chiuso e aperto. E Adamo ed Eva non hanno da crescere, sono già grandi...

E senza genitori. Lo diventeranno, ma senza averli avuti. Metteranno su famiglia, senza averne mai vista una, senza sapere a cosa vanno incontro...

Quando si incomincia per davvero è così, Giuseppe. Forse anche Elohim fa, crea senza sapere a cosa va

incontro. Forse è proprio per quello che lo fa e va avanti, e via via che fa si convince che quello che sta facendo è buono, molto buono. Proceede impaziente e sicuro. Guarda come crea: in un momento, dice e quello che dice è. Sia la luce e la luce fu; e così tutto il resto, i cieli-sopra e le acque-sotto, l'asciutto-terra e il bagnato-mare, e piante e semi ognuno secondo la propria specie, i due luminari, quello grande e quello piccolo... Da niente tutto e anche subito. Non ti sembra un bambino? C'è un bambino all'inizio, sì che c'è, è lui. Abracadabra. Crea mentre parla. Come i bambini. All'inizio è l'infanzia, l'infanzia è il tempo dell'abracadabra, dire, fare, essere coincidono. È il tempo di chi gioca, contento e sorpreso di come gli vengono le cose finché, all'improvviso, gli viene voglia di smettere, e di riposarsi. Se Adamo ed Eva fossero stati piccoli, addio riposo.

E si libera anche da ogni responsabilità.

Chi mai potrà dirgli: guarda come li hai educati, hai cresciuto degli incapaci, irresponsabili, fanfaroni e prepotenti, al primo posto hai messo sempre e solo la tua carriera?... Nessuno. Adamo ed Eva rispondono di quello che fanno, sono adulti. Nessun bisogno di risalire all'indietro, in caso, per trovare a chi dare la colpa.

La daranno al serpente.

Lascialo stare, quello... mi toccherà pure schiacciarlo. Ma non è il serpente che mi inquieta, stasera. Stasera temo i miei pensieri, mi paiono bestemmie.

Bestemmie, Maria?

Bestemmie, Giuseppe. Mi vengono così, da sole. Ho questa grazia qui dentro, questo battito vivo, questi sussulti segreti, questo peso che lungi dal gravarmi mi sostiene... e mi vengono pensieri come bestemmie.

Che cosa vuoi dire, Maria?

Penso, Giuseppe, che non ce l'ha fatta, da solo. Ha cercato qualcuno, noi, per mettere al mondo un figlio, e venire qui sulla terra. Da solo lui non ce la fa. Capace com'è di grandi cose e magnifiche, ha avuto bisogno di te e di me per cominciare da piccolo, bambino. È già con me. È figlio mio, nato di donna, crescerà con noi, figlio nostro. Lo sento già. Il padre mai lo sentirà come lo sento io, e lui mai sarà tanto al sicuro come adesso che è dentro di me. Sarebbe eterno, se non nascesse. Ma nascerà, e avrà anche lui il suo tempo, il tempo degli umani. Per secoli ha negato e promesso concepimenti e generazioni, come le stelle nel cielo, contale se puoi, come i granelli di sabbia, contali se ci riesci. E adesso ha deciso di essere padre, e anche figlio, vuole la mamma, anche lui...

Adamo dalla sabbia, Eva dall'osso... E lui da me, una ragazza non ancora promessa a nessuno; tu lo sai meglio di chiunque, Giuseppe. Pretenderanno di dirlo con una parola violenta, che non sopporto. Vergine. Ho bestemmie e preghiere dentro di me. È questo che non mi lascia dormire. Bestemmie e preghiere. Che anche lui abbia deciso di crescere? Che, deluso dagli adulti, abbia pensato di ricominciare sul serio, di nascere, piccolo e nuovo, e di avere il tempo e la pazienza di crescere qui, sulla terra, creatura tra le creature che conosce così poco? Sa di più della pietra, del fuoco, dei rovi, delle asine, del pesce, della colomba e dei corvi, del ricino e del terebinto che degli umani... Ha fatto cominciare l'adam da adulto, e per sé sceglie di nascere bambino. Si basta per fare l'adam adulto, maschio e femmina, ma non per ricominciare bambino... Che voglia essere tenuto in braccio, per questo si fa neonato? Visti i risultati della potenza, meglio ricominciare dalla tenerezza, e andare incontro alla sorpresa del tempo che viene?

Maria, quietati. Questo bambino comincerà da piccolo, piccolissimo e noi cresceremo con lui. Impareremo...

A lasciarlo andare, Giuseppe. Questo dovremo imparare. Sapere d'amore è lasciare andare. Fino a non poterlo tener lontano neppure dal suo morire, che sarà il mio unico, vero morire. Ma io gli insegnerò, gli insegnerò ad ascoltare e a fare domande, a pulirsi il naso, a legarsi e sciogliersi i sandali, a contare e a raccontare, a moltiplicare e a dividere, a leggere e a scrivere, a non subire e a non imporre, a essere mite e solido, a resistere, ad aiutare e a lasciarsi aiutare, a rispettare ogni respiro, ad avere riguardo dei vivi e dei morti, a non avere paura, troppa paura di morire, e a risorgere. Sì, gli insegnerò a risorgere.

Adesso dormi, Maria, appoggia qui i tuoi pensieri. Dicono che i bambini nella pancia giocano, mentre le mamme dormono. Lascia che giochi, Maria, e dormi... Di quante notti come questa avrà bisogno. Se verranno notti in cui l'abbandono gli peserà più del tradimento, e non avrà dove appoggiare il capo, ci sia, a tenerlo al di qua della disperazione, la sua vita piccola, i giochi che ha giocato, i sonni che ha dormito, le ninne-nanne che l'hanno cullato, le braccia, le voci, le parole, i pensieri, questi che stiamo facendo, Maria, in questa casa di pietra e di terra, in questo paese che si chiama Bet Le'hem, Casa del pane, vuol dire.

Possiamo essere lievito, vuol dire, credo.



SCUOLA DELL'INFANZIA DON BENIGNO CARRARA ASILO NIDO CIRIBA'



CON IL CONTRIBUTO
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
DI CAPRIATE SAN GERVASIO

Via Bergamo 15 - Tel. 02/90961190
24042 CAPRIATE SAN GERVASIO (BG)
www.parrochiasangervasio.it



Gent.mi genitori, siete invitati
a partecipare
con i vostri bambini
all' OPEN DAY
della Scuola



dalle ore 9.30
alle ore 12.00
SABATI 16/23
GENNAIO 2021

E' NECESSARIA LA PRENOTAZIONE PER CONCORDARE L'ORARIO DI VISITA
02.90961190 / 371.4935451 - scuoladonbenignocarrara@gmail.com

Potrete visitare gli spazi della scuola, conoscerne l'organizzazione
e le insegnanti. Verrà consegnata la modulistica necessaria per l'iscrizione.
Sul canale youtube [Parrocchia San Gervasio](https://www.youtube.com/ParrocchiaSanGervasio) arriveranno due video
di presentazione della Scuola dell'Infanzia e del Nido.

Le ISCRIZIONI si terranno dal 25 al 28 gennaio 2021
presso la segreteria della scuola dalle ore 9.00 alle ore 11.00



**IL SEGNO DEL NATALE
NELLA CHIESA PARROCCHIALE.**
E un semplice "grazie" a tutti/e coloro che hanno cura dei segni, dei luoghi e dei tempi della comunità.

LA LETTERA DI NATALE DA PARTE DELLA NOSTRA COMUNITA' CRISTIANA PER TUTTE LE FAMIGLIE...

Parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio Martiri

P.za Pio XII,1 - Capriate S.G. tel. 02.90964322
sangervasio@diocesibg.it
www.parrochiasangervasio.it



I LOSE MY BABY

Carissimi, Carissime

prendo (con timore e un po' di fatica) quest'urlo di dolore dalle labbra di quella donna che il mese scorso, recuperata a bordo dopo il naufragio del suo gommone, cercava in mare il figlio di pochi mesi il cui corpo, purtroppo, sarà restituito alle sue braccia di madre senza vita.

"Ho perso il mio bambino"... questa espressione mi è risuonata dentro come una provocazione sul cammino dell'anno trascorso e la vorrei accogliere come apertura per gli auguri natalizi.

Perché quest'anno ci sembra davvero di aver perso tante cose per strada: la falsa sicurezza di un'esistenza protetta e assicurata, una libertà centrata sul soddisfacimento immediato di bisogni e desideri. Abbiamo perso il sorriso dietro la necessaria mascherina da indossare, abbiamo tutti attraversato momenti di perdita, dolore, smarrimento. E, secondo un incisiva affermazione di papa Francesco "peggio di questa crisi c'è solo il dramma di sprecarla".

Rischiamo quindi una "perdita doppia" di umanità se non attraversiamo questo tempo raccogliendo le sue chiamate ad

uscire dalla una grande retorica di apparenza e di circostanza che rischia sempre di tenerci a distanza di sicurezza dalla vita e dalle sue chiamate. Come cristiani e come comunità abbiamo perso tante cose: la spontanea possibilità di ritrovarci, un certo modo di vivere il catechismo dei piccoli ma anche dei grandi, il riferimento alla centralità della parrocchia. Forse abbiamo perso un certo modo di vivere la fede: siamo provocati a viverla "in prima persona" e a maturare aperture che non avremmo immaginato possibili.



WHERE IS MY BABY?

CORSO D'INCARNAZIONE

Sradica questo momento
Da tutte le tue concezioni.

Da te. Sgrovigliati
Rimpatria.

La mia festa
E' sempre estemporanea.
Fuori programma.

A Capo Vaticano
O in Cornovaglia
E' uguale.

La bellezza
Riuscita è a somiglianza
D'un uomo immaginario
Che s'incarna
In te.

Questo è il mio dono :
Darmi.

Ad ogni istante :
Prendete e mangiate.
Ogni momento:

Tutto è compiuto.
Così l'Eterno
Scivola nel tempo
E lo fa fuori.

Marco Guzzi

Natale del Signore Gesù 2020

Auguri

dalla Parrocchia
dei Santi Gervasio e Protasio
in Capriate S.G.



ITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

DOMENICA 27 DICEMBRE

SANTA FAMIGLIA **Messe ore 8.00**

(+ Gaspari Andrea + Ferrari Gianluigi)
ore 10.30 (per la comunità)

LUNEDI 28 DIC. - Ss:Innocenti martiri

- Eucarestia ore 8.00
(+ Innocenti Ferdinando + Vitali Alda)

MARTEDI 29 DICEMBRE

- Eucarestia ore 8.00
(+ Luigi + Maurizia, Santina e Andrea)

MERCOLEDI 30 DICEMBRE

- Eucarestia ore 8.00
(+ Fam. Lecchi e Paganelli + Pagnoncelli Eugenio)
- PULIZIA CHIESA DALLE ORE 14.00

GIOVEDI 31 DICEMBRE

- Eucarestia ore 8.00 (+ Fam. Paris e Beretta)
- Eucarestia prefestiva ore 18.00

VENERDI 1 GENNAIO 2021

MARIA MADRE DI DIO

Messe ore 8.00
(+ Fam. Saranga + Lodovici Mario + Pedruzzi Albina)
ore 10.30 (per la comunità)

SABATO 2 GENNAIO - Ss:Basilio e Gregorio

- Eucarestia ore 8.00 (+ Agazzi Angela)
- Eucarestia prefestiva ore 18.00
(+Lupini Lucia + Mariangela Locatelli e Osvaldo Ferrari
+ Rota Giovanni Mario + Concilio Luigi)

DOMENICA 3 DICEMBRE

II DEL TEMPO DI NATALE

Messe ore 8.00
(+ Ceresoli Carlo + Rota Giovanni e Ermellina)
ore 10.30 (per la comunità)

- ◆ Offerte della settimana € 193,00
 - ◆ Offerta dalle buste € 415,00
 - ◆ N.N. pro oratorio € 250,00;
 - ◆ Raccolta di carità per Ospedale Pediatrico Betlemme e Ass. Oupourlavie Libano € 1530,00
- GRAZIE !!!**



**SCUOLA DELL'INFANZIA
DON BENIGNO CARRARA
ASILO NIDO CIRIBA'**

Via Bergamo 15 - Tel. 02/90961190
24042 CAPRIATE SAN GERVASIO (BG)
www.parcchiasangervasio.it



CON IL CONTRIBUTO
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
DI CAPRIATE SAN GERVASIO



*Gent.mi genitori, siete invitati
a partecipare
con i vostri bambini
all' OPEN DAY
della Scuola*



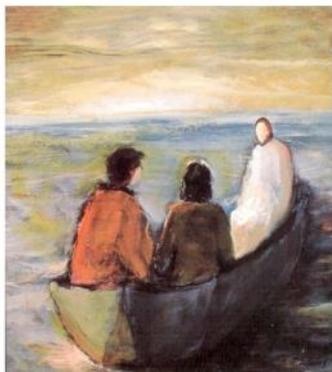
**dalle ore 9.30
alle ore 12.00**

**SABATI 16/23
GENNAIO 2021**

E' NECESSARIA LA PRENOTAZIONE PER CONCORDARE L'ORARIO DI VISITA
02.90961190 / 371.4935451 - scuoladonbenignocarrara@gmail.com

Potrete visitare gli spazi della scuola, conoscerne l'organizzazione e le insegnanti. Verrà consegnata la modulistica necessaria per l'iscrizione. Sul canale youtube Parrocchia San Gervasio arriveranno due video di presentazione della Scuola dell'Infanzia e del Nido.

Le ISCRIZIONI si terranno dal 25 al 28 gennaio 2021 presso la segreteria della scuola dalle ore 9.00 alle ore 11.00



Parrocchie di Brembate e Grignano,
Capriate, Crespi e San Gervasio

ITINERARIO IN PREPARAZIONE AL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO **Gennaio - Marzo 2021**

programma degli incontri

- Giov. 14 gennaio 2021, ore 20.45
- Giov. 21 gennaio, ore 20.45
- Giov. 28 gennaio, ore 20.45
- Giov. 4 febbraio, ore 20.45
- Dom. 7 febbraio, ore 09.00 giornata di "ritiro"
- *. *. Tempo per esperienza di carità e incontro/cena da una famiglia *. *
- Giov. 25 febbraio, ore 20.45
- Giov. 4 marzo, ore 20.45
- Giov. 11 marzo, ore 20.45
- Giov. 18 marzo, ore 20.45
- Sab. 20 marzo ore 16.30 - incontro, messa e cena

gli incontri si terranno presso
la Sala della Comunità
Oratorio San Giovanni Bosco
Via Bergamo 26 - Capriate San Gervasio

per contatti e iscrizione
PARROCCHIA DI SAN GERVASIO
tel. 02.90964322
sangervasio@diocesibg.it

La messa festiva delle ore 10.30
sarà trasmessa in diretta sul canale
youtube dell'oratorio
(non sarà registrata)
Cercare su youtube il canale
ORATORIO SAN GERVASIO
e iscriversi. Così aprendo youtube
ci si apre in automatico.

**ogni augurio
di bene
per l'anno
2021**